

1) Ente proponente il progetto: Comune di Castelfranco Emilia e Codice di accreditamento: NZ00186

CARATTERISTICHE PROGETTO

**2) Titolo del progetto:
COMUNICA CON LA TUA CITTA' 2016 – SCR**

3) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):
Settore: Educazione e Promozione culturale
Area di intervento: Educazione ai diritti del cittadino
Codice: E06

4) Descrizione specifica del progetto:

A) DEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

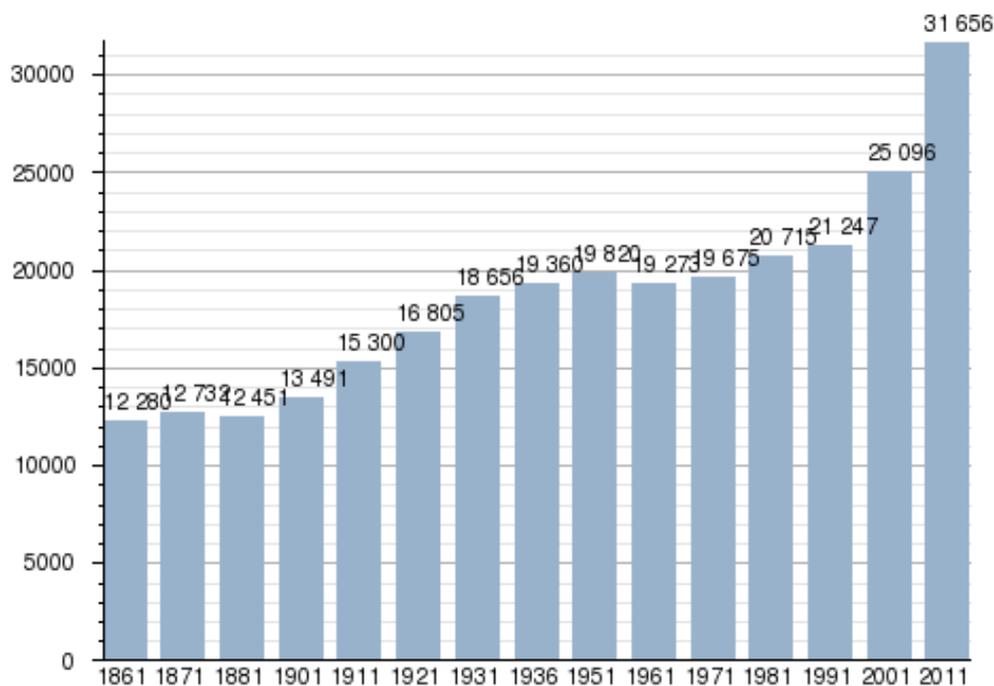
Dato territoriale e demografico

Il Comune conta una popolazione (al 1 gennaio 2015) di 32.753 abitanti di cui 16.303 femmine e 16.450 maschi.

Il territorio comprende 8 frazioni: Cavazzona (1795 abitanti), Manzolino (2283 abitanti), Panzano (1136 abitanti), Piumazzo (5125 abitanti), Rastellino (412 abitanti), Recovato (457 abitanti), Riolo (622 abitanti) e Gaggio (1993 abitanti), ed è inserito all'interno del Distretto di Castelfranco Emilia, di cui fanno parte anche i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Ravarino, Nonantola e S. Cesario.

Il contesto sociale ed economico del Comune di Castelfranco Emilia è in rapido cambiamento, ed è attualmente caratterizzato da una forte espansione demografica dovuta, da una parte al notevole aumento delle nascite e dall'altra, alla forte immigrazione (tra gli anni 2007 e 2010 si conta un movimento migratorio tra i 700 e i 1000 abitanti) favorita dalla capacità attrattiva, soprattutto economica, e dalla politica urbanistica attuata nel territorio

Evoluzione della popolazione del Comune (*Fonte: Wikipedia*)

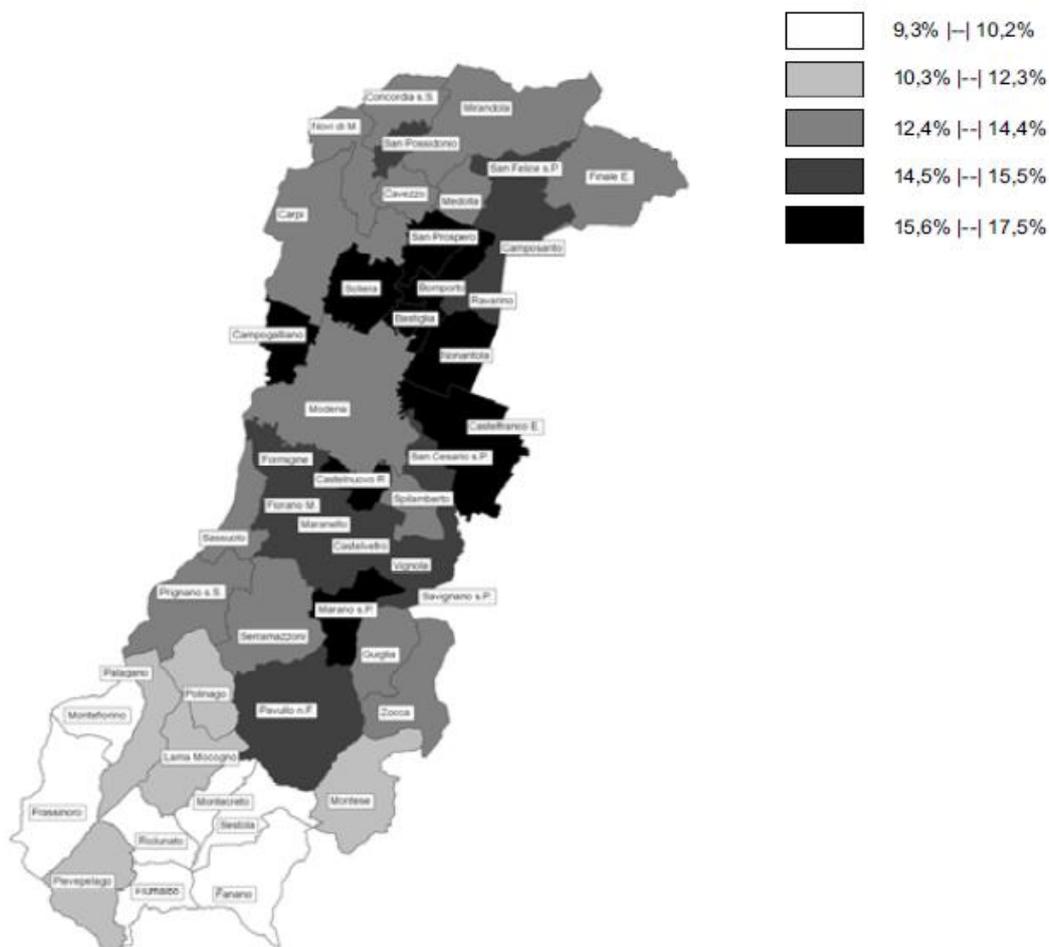


L'indice di vecchiaia del Comune (rapporto fra la popolazione oltre i 65 anni e quella fra 0-14) al 01/01/2014 è di 117,5, che testimonia un invecchiamento della popolazione, ma rimane molto inferiore alla media provinciale (151,1) e a quella regionale e nazionale (rispettivamente al 171,5 e al 154,1).

L'indice di dipendenza giovanile (che descrive la pressione esercitata dalla popolazione giovane sulla popolazione potenzialmente attiva, misura il rapporto tra la parte di popolazione giovane che non lavora -bambini 0-14 anni- e quella potenzialmente attiva -15-64 anni-) a Castelfranco E. è di 24,9, tra i più elevati della provincia (media provinciale: 22,5; media regionale: 21,3; media nazionale 21,5).

Questi dati confermano una forte presenza giovanile che richiede l'attivazione di politiche sociali adeguate.

Percentuale popolazione residente 0-14 anni (*fonte: Osservatorio demografico provinciale*)

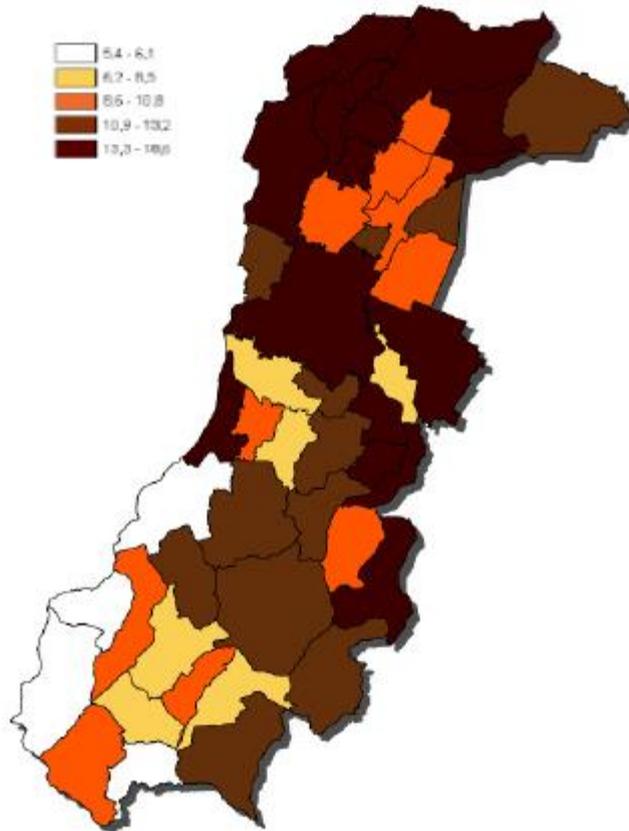


Il territorio ospita una percentuale di popolazione residente della classe d'età 0-14 tra le più alte della provincia. Le percentuali divise tra le classi di età scolare e universitaria si possono apprezzare nella tabella sottostante.

Comuni	Classi particolari di età scolare e universitaria									% sul totale popolazione	Totale popolazione
	nido e materna		scuola dell'obbligo			media superiore	università		Totale 0 - 28		
	0 - 2	3 - 5	6 - 10	11 - 13	14	15 - 18	19 - 24	25 - 28			
Castelfranco Emilia	1.071	1.179	1.746	1.011	298	1.018	1.586	1.320	9.229	28,1	32.845
Provincia di Modena (1)	19.841	21.520	33.851	19.654	6.195	24.581	38.608	27.368	191.618	27,3	702.761

Popolazione residente nella provincia di Modena - Classi particolari di età pre-scolare, scolare e universitaria – All'1.1.2014 - Valori assoluti e percentuali
(fonte: Osservatorio demografico provinciale)

Incidenza percentuale dei cittadini stranieri – Dati al 1 gennaio 2014 (fonte: Osservatorio demografico provinciale)



La percentuale di residenti stranieri sulla popolazione totale del Comune è pari al 19,2%, con una percentuale di crescita del 3,3% negli ultimi dieci anni, superiore al trend provinciale che si ferma a 2,2%.

Alla luce di tali dati, i progetti relativi all'acquisizione delle competenze linguistiche attraverso la lettura e i percorsi scolastici, sono obiettivi delle politiche sociali e culturali del Comune.

B) DELL'AREA D'INTERVENTO, CON LA SITUAZIONE DI PARTENZA;

Lo scopo del generale del progetto è migliorare la qualità dell'informazione e della comunicazione nella pubblica amministrazione, con la finalità generale di mettere al corrente il cittadino sulle possibilità di accesso alle informazioni nonché d'interazione con la gestione dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche. In particolare si vuole facilitare la fruizione delle informazioni e dei servizi dell'Ente pubblico da parte dei cittadini supportando e potenziando l'ufficio di Accoglienza/Segreteria generale con strumenti più semplici e diretti di comunicazione.

Attualmente il Comune si avvale per comunicare con al cittadinanza del sito internet istituzionale, di un profilo facebook, un account twitter e di materiale su youtube. Ha inoltre un giornalino catceo che arriva a tutte le famiglie, edito in 2/3 numeri all'anno.

Gli indicatori correlati sono:

- numero di contatti con l'utenza;

- numero di contatti con altri soggetti pubblici e privati;
- analisi qualitativa delle schede di rilevamento;
- volume delle schede informative elaborate e trasmesse.

C) DEL BISOGNO-UTILITÀ SOCIALE;

Il progetto ha come bisogno/criticità quello di implementare l'informazione e lo scambio di notizie fra l'amministrazione comunale e i cittadini, anche alla luce delle nuove tecnologie, che impongono tempi di risposta e aggiornamenti molto frequenti e tempestivi.

Migliorare e consolidare la qualità dei servizi informativi significa anche aumentare la coesione e la coscienza cittadina creando vere e proprie esperienze di cittadinanza attiva e avvicinando la popolazione alle opportunità ed alle attività della pubblica amministrazione.

D) DEI DESTINATARI (TARGET)

Il target di riferimento sono certamente tutti i cittadini del Comune (circa 32.700) che possono quindi avvalersi di un servizio potenziato di comunicazione/informazione nei confronti della pubblica amministrazione.

Indirettamente i benefici hanno una ricaduta immediata anche sulle attività economiche, produttivi, del terziario, del volontariato e culturali, a cui uno scambio di informazioni più rapido non può che essere di giovamento.

5) Obiettivi specifici (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

A) DELLE ATTIVITÀ PREVISTE;

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Margini di miglioramento nelle modalità di informazione e di accesso ai servizi e alle opportunità offerte dall'ente.	Obiettivo generale del progetto è migliorare la qualità dell'informazione e della comunicazione nella pubblica amministrazione, con la finalità generale di mettere al corrente il cittadino sulle possibilità di accesso alle informazioni nonché d'interazione con la gestione dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche. In particolare si vuole facilitare la fruizione delle informazioni e dei servizi dell'Ente pubblico da parte dei cittadini supportando e potenziando l'ufficio di Accoglienza/Segreteria generale con strumenti più semplici e diretti di comunicazione.

INDICATORI	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
- numero di contatti con l'utenza;	X	X + 15%
- numero di contatti con altri soggetti pubblici e privati;	Y	Y + 15%
- analisi qualitativa delle schede di rilevamento;	0	2
- volume delle schede informative elaborate e trasmesse.	0	5

B) PER I GIOVANI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ DI SCR;

Gli obiettivi specifici del progetto per quanto attiene i volontari del servizio civile, sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre:

- **Diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva.** Il Comune ha la possibilità attraverso il servizio civile di fornire alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato.
- **Diffusione fra i volontari di conoscenze professionali per l'inserimento nel mondo del lavoro.** Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario, un più agevole inserimento nel mondo del lavoro per la possibilità di vantare l'acquisizione di un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici. Permette inoltre di acquisire la capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):

6.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor

Obiettivo

Obiettivo generale del progetto è migliorare la qualità dell'informazione e della comunicazione nella pubblica amministrazione, con la finalità generale di mettere al corrente il cittadino sulle possibilità di accesso alle informazioni nonché d'interazione con la gestione dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche. In particolare si vuole facilitare la fruizione delle informazioni e dei servizi dell'Ente pubblico da parte dei cittadini supportando e potenziando l'ufficio di Accoglienza/Segreteria generale con strumenti più semplici e diretti di comunicazione.

Azione 1

Informazione e accesso ai servizi. Raccogliere dai diversi servizi comunali tutte le informazioni inerenti diritti, prestazioni, modulistiche a cui può accedere il cittadino, al fine di elaborare e redigere schede informative, per mettere in rete maggiori conoscenze, utili e utilizzabile dalla cittadinanza. Costruire un sistema comunicativo basato sia sul linguaggio verbale che visivo. L'informazione vista come un servizio che risponde al bisogno espresso della comunità di conoscere.

Attività 1.1

- Elaborazione coordinata con il personale dipendente dell'ente delle schede dei servizi offerti alla cittadinanza nei diversi ambiti con particolare riguardo all'ambito artistico, culturale, musicale, educativo e assistenziale;
- contribuire alla pubblicazione sul sito istituzionale delle iniziative artistico-culturali e degli eventi dell'ente;
- implementare la comunicazione coi cittadini e verificare il grado di soddisfazione dei servizi offerti;

Le azioni comuni alle varie attività sono:

Azione 2: formazione

Azione 3: inserimento e affiancamento strutturato

Azione 4: promozione e sensibilizzazione

Azione 5: monitoraggio

Azione 6: verifica finale

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i 10 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 800 ore annue di servizio, con 42 ore di Formazione generale, 72 ore di Formazione specifica. Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 114 ore complessive.

Diagramma di Gantt delle attività.

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		/Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
OBIETTIVO 1												
AZIONE 1	ATTIVITA' 1.1											
AZIONE 2: FORMAZIONE	Formazione generale											
	Formazione specifica											

AZIONE 3: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO											
AZIONE 4: PROMOZIONE E SENSIB.											
AZIONE 5: MONITORAGGIO											
AZIONE 6: VERIFICA FINALE											

AZIONE 2 : FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. In Comune il servizio civile è un'occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore.

La funzione del formatore e dell'Olp è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni. Il servizio civile può essere considerato un'esperienza giovanile di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali. La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

FORMAZIONE GENERALE

Rientrano in queste 42 ore:

FORMAZIONE SPECIFICA

Rientrano in queste 72 ore:

Per lo svolgimento dell'attività formativa si prevede di utilizzare sia strumenti cartacei (fogli, cartelloni, grafici) che strumenti multimediali (proiezioni video, supporti audio, fotografie, ecc.).

AZIONE 3 : INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nel Comune a cura dell'Operatore Locale di progetto e sarà coordinata nei contenuti dal formatore specifico del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione dell' Ente nel quale svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a coloro che lavorano all'interno del Comune quindi, a partire dalla presentazione del volontario al sindaco e al segretario comunale, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative all'interno del comune.
- Analisi dell'organizzazione del Comune: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'Olp dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti dai volontari che lo hanno preceduto, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

AZIONE 4: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di realizzare le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale.

AZIONE 5: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande.

AZIONE 6: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari.
- l'Operatore Locale di progetto

e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr.totale delle persone coinvolte)

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
<u>Attività 1.1</u>			
- Elaborazione coordinata con il personale dipendente dell'ente delle schede dei servizi offerti alla cittadinanza nei diversi	Esperti servizi al cittadino Esperti in attività di tipo comunicativo	Predisposizione schede dei servizi offerti alla cittadinanza	2 2

ambiti con particolare riguardo all'ambito artistico, cultural, educativo e assistenziale			
- contribuire alla pubblicazione della rivista periodica del museo "Pagani e cristiani" implementare gli orari di apertura del museo			

Per un totale di n. 4 figure.

6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

Attività	Ruolo
<u>Attività 1.1</u>	<p>Riguarda la capacità di raccogliere informazione per incrementare la comunicazione intesa non solo come un efficace e proficuo strumento di informazioni sulle risorse, le opportunità, le esperienze, gli interventi attivi sul territorio, ma anche come una strategia volta a promuovere la cultura dei diritti di cittadinanza, a costruire un dialogo e a favorire la piena partecipazione delle persone, assicurando a ciascuno risorse sufficienti per stare nei processi e nei contesti.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare le informazioni inerenti i diversi servizi rivolti alla cittadinanza, coadiuvato dal personale dei servizi al cittadino e della segreteria generale, organizzare e gestire le informazioni inerenti le attività di tipo artistico, culturale, educativo e assistenziale, preparando e diffondendo il materiale promozionale - co-progettare nuove azioni di comunicazione e di partecipazione - partecipare al progetto attraverso un ruolo attivo volto all'individuazione delle criticità e all'elaborazione di strategie operative tese al superamento delle problematiche e alla definizione di soluzioni migliorative;

6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

7) **Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 2**

di cui:

- numero posti con vitto e alloggio: 0
- numero posti senza vitto e alloggio: 2
- numero posti con solo vitto: 0

8) **Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: 800**
(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a ore 12) – Ipotesi B

9) Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5): 5

10) Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi) 10

11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR: nessuno

Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, domeniche e orari serali, fermo restando il mantenimento su 5 giorni/settimana e dunque una diversa articolazione dell'orario settimanale in base a questi particolari eventi. Rispetto della legge sulla privacy per le informazioni di cui si viene a conoscenza nello svolgimento del servizio civile volontario.

12) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor (eventuale Rlea):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2)N. giovani per sede	(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE	Castelfranco Emilia	PIAZZA DELLA VITTORIA, 8	22922	2						
				totale	2				eventuale R.L.E.A.(SCN+SCR)		
N.	denominazione progetto SCN			(1)	(2)	(3)	(3)	(3)	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	La cultura e l'arte nella rete dei servizi – la promozione dell'agio e la prevenzione				3	CESARI LUCA	07.12.1971	CSRLCU71T07A944U			
2	La biblioteca nella rete dei servizi – la promozione dell'agio e la prevenzione del				3	GHELFI ORIETTA	12.07.1967	GHLRRTT67L52A944Q			

13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

Pianificazione delle attività:

Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso il tavolo di lavoro provinciale che ha il compito di programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

RIEPILOGO AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE

Le attività di promozione e sensibilizzazione si distinguono su due livelli: una sensibilizzazione stabile, costituita da interventi e attività programmate lungo l'intero arco dell'anno e attività specifiche in occasione dell'apertura del bando.

1) PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PERMANENTE:

L'attività di promozione e sensibilizzazione permanente viene svolta durante tutto l'anno e comprende principalmente l'organizzazione e realizzazione, insieme al Centro Servizi per il Volontariato, del progetto "Giovani all'arrembaggio"; si tratta di interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori dei Distretti di Modena, Carpi, Sassuolo, Mirandola, Vignola e Pavullo con la proposta agli studenti interessati di svolgere un'esperienza pratica di stage presso una sede accreditata di servizio civile. . Nel corso di questi incontri è prevista la partecipazione di **volontari del Servizio Civile Nazionale e del Servizio Civile Regionale.**

Obiettivi:

- promuovere la cultura della solidarietà;
- costruire canali sani di comunicazione tra scuola e mondo del volontariato e del servizio civile volontario;
- presentare le associazioni e gli enti aderenti al progetto come opportunità di servizio adatte ai giovani;
- incrementare il livello di informazione degli studenti sulle associazioni di volontariato e sugli Enti di Servizio Civile;
- favorire un cammino sul piano dell'impegno civico e della cittadinanza solidale;
- offrire elementi di analisi e conoscenza rispetto alle problematiche sociali e rispetto ad alcune realtà di volontariato;
- promuovere, attraverso la testimonianza di volontari e dei ragazzi/e in Servizio Civile, il Servizio Civile Volontario.

a) Incontri di promozione del Servizio Civile Volontario nelle classi IV e V:

si tratta di incontri con classi IV e V in cui approfondire l'esperienza del Servizio Civile Volontario nei suoi diversi aspetti: cos'è il SCV, le modalità e i requisiti richiesti per partecipare al bando, la formazione, gli aspetti economici e i crediti formativi, i vari settori in cui può essere svolto il servizio. Sono incontri di sensibilizzazione al servizio civile ai quali partecipano volontari e operatori locali di progetto allo scopo di informare i giovani dell'opportunità del Servizio Civile e di come partecipare al Bando.

b) Proposta stage nelle classi III e IV:

agli studenti delle classi III e IV viene proposto uno stage nelle sedi di enti/associazioni aderenti al progetto della durata di minimo 20 ore, dilazionate in più settimane, al termine del quale, il tutor

designato a seguire il percorso dei ragazzi, rilascerà un attestato di partecipazione che, consegnato in segreteria, darà diritto al riconoscimento di un credito scolastico.

La struttura dell'intervento è la seguente:

- la prima ora è propedeutica alla seconda e mira a sensibilizzare gli studenti rispetto al tema dell'impegno sociale e della partecipazione attiva grazie ad attività funzionali a stimolare i giovani coinvolgendoli con azioni mirate.

- la seconda ora prevede un incontro con alcuni volontari di associazioni e volontari in servizio civile/OLP presenti nel territorio a cui gli studenti possono rivolgere domande di loro interesse. L'obiettivo finale è di far conoscere le diverse opportunità presenti sul territorio e di proporre un periodo di stage presso le associazioni di volontariato e le sedi degli Enti di Servizio Civile che aderiscono al progetto per sperimentare sul campo la dimensione della solidarietà e dello scambio con un Altro diverso da sé e lontano dai modelli pubblicitari.

Quest'esperienza diretta nelle sedi accreditate per il SC offre ai giovani l'opportunità di conoscere il mondo del Servizio Civile, i volontari, gli operatori che ci lavorano; è un'esperienza utile ai fini di una futura scelta di SC consapevole e motivata.

La gestione degli stage prevede una presenza costante dei coordinatori, che affiancano i ragazzi nei momenti di passaggio: dall'attività in classe al racconto del volontario, dalla scuola all'Ente, attraverso l'accompagnamento dei giovani presso le sedi degli enti affiancandoli nell'incontro di conoscenza del tutor, delle attività proposte e degli utenti.

c) Stage educativi: percorsi alternativi alla sospensione scolastica

Si conferma l'impegno del Co.Pr.E.S.C. nel collaborare alla realizzazione di stage educativi: percorsi di volontariato alternativi alla sospensione scolastica da proporre agli studenti segnalati dal consiglio di classe che hanno ricevuto una sospensione per motivi disciplinari e da svolgere preferibilmente in orario extrascolastico. Ai ragazzi viene offerta la possibilità di assumere un ruolo attivo e responsabile nella comunità in cui vive. I contesti di volontariato (associazioni-enti) sono luoghi privilegiati in cui sperimentare attività socialmente utili e in cui i giovani possono maturare idee nuove e/o prospettive sul loro ruolo nella società.

La gestione degli stage prevede il supporto del referente del Co.Pr.E.S.C. che nello specifico svolge un colloquio preliminare con professori e ragazzo ai fini motivazionali - orientativi; in seguito organizza e accompagna il ragazzo nel suo inserimento presso l'associazione/ente e nella fase finale di chiusura dello stage.

d) Proposte di volontariato estivo (Sayes):

Si conferma l'impegno del Copresc nel collaborare alla realizzazione di percorsi di volontariato estivo: agli studenti di II, III e IV superiore viene offerta la possibilità di vivere esperienze di volontariato costruttive per la loro crescita e seguite da un tutoraggio interno, durante i mesi estivi di giugno e luglio. E' possibile realizzare anche un eventuale incontro in classe tra i rappresentanti del mondo del volontariato e i giovani per sensibilizzare gli studenti sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva e per presentare associazioni aderenti al progetto. Lo studente interessato si rivolge al coordinatore di progetto territoriale che lo contatterà per un primo appuntamento presso la sede dell'associazione in cui oltre al momento conoscitivo - motivazionale sarà possibile programmare il percorso in base alla disponibilità delle parti.

La gestione degli stage prevede il supporto del referente del Copresc che nello specifico organizza e accompagna il ragazzo nel suo inserimento presso l'associazione/ente e nella fase finale di chiusura dello stage.

Assicurazione:

Tutti gli studenti in stage presso le sedi degli enti Co.Pr.E.S.C. sono assicurati per “Infortuni” e “Responsabilità Civile verso Terzi”. A partire dall’a.s. 2011-2012 gli Istituti scolastici che aderiscono debbono inserire il progetto nel Piano dell’Offerta Formativa e quindi l’assicurazione rispetto alle attività di stage risulta essere a carico degli stessi Istituti.

Le attività di sensibilizzazione, per quanto concerne la parte a carico del Sistema provinciale degli Enti di servizio civile, vengono coordinate dall’operatrice del Co.Pr.E.S.C. e realizzate in collaborazione con gli enti, coinvolgendo, ove possibile, i volontari di servizio civile in qualità di testimoni diretti dell’esperienza.

Agli Enti - soci viene richiesto di:

- individuare una o più sedi dove è possibile realizzare gli stage;
- fornire i volontari in SC (anche ex-volontari oppure OLP) per incontrare gli studenti nelle scuole e presentare loro testimonianze rispetto alla loro esperienza;
- individuare una o più figure interne al proprio ente che svolgano le funzioni di “tutor” rispetto agli studenti coinvolti negli stage presso le sedi dell’ente stesso; al fine di accompagnare gli studenti durante l’esperienza e consentire un esito positivo sia per gli studenti che per le sedi.

Si prevede un impegno degli Enti di un minimo di 10 ORE durante l'anno.

2) PROMOZIONE SPECIFICA DEI BANDI:

L’attività di promozione dei bandi di servizio civile e di orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione consiste in:

attività di sportello informativo;

aggiornamento del sito web;

diffusione informazioni attraverso la pagina facebook;

diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione: comunicati stampa;

inserzioni nei quotidiani, spot nelle radio e tv locali, ecc.;

affissione di manifesti in luoghi pubblici;

Realizzazione di pieghevoli e volantini informativi specifici sul bando e relativa distribuzione presso i luoghi di aggregazione giovanile (università, scuole superiori, polisportive, locali);
collaborazione con i servizi informativi e i centri di aggregazione giovanile.

Abbiamo sperimentato negli anni scorsi, e riproporremo nei prossimi, l’organizzazione di incontri pubblici rivolti ai ragazzi e alle ragazze dai 18 ai 29 anni e alle loro famiglie in cui vengono presentati i progetti di servizio civile per cui possono candidarsi. Gli incontri sono organizzati dal Co.Pr.E.S.C. in collaborazione con gli Enti che hanno avuto progetti finanziati di Servizio Civile Nazionale e Regionale, uno per ambito distrettuale, e prevedono la presenza di un operatore del Copresc che introduce e presenta gli aspetti generali sul Servizio Civile, il quadro normativo, il significato che assume nella comunità in cui si realizzeranno i progetti; successivamente i referenti degli Enti illustrano i progetti nelle loro caratteristiche e infine intervengono volontari o ex volontari di servizio civile che testimoniano la loro esperienza diretta.

Agli Enti-soci viene richiesto di collaborare attivamente alla realizzazione di queste azioni, in particolare :

- Partecipare agli incontri pubblici organizzati dal Copresc nei distretti del territorio modenese in cui vengono presentati i progetti di SC presenti nei Bandi al fine di descrivere in modo approfondito ai giovani presenti i progetti dell’Ente;

- Promuovere e organizzare incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del servizio civile, previa condivisione in ambito copresc;
- Partecipare a banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre, previa condivisione in ambito copresc;
- Collaborare attivamente nella distribuzione del materiale cartaceo nei diversi distretti per assicurare una capillare divulgazione dell'opportunità del SC;
- Partecipare al sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate in modo da favorire la distribuzione delle stesse in modo da riempire i posti disponibili orientando i giovani, in caso di esubero di richieste al proprio ente, verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande;

Sull'attività di orientamento nella presentazione delle domande si prevede, come nei Bandi precedenti, di attivare un sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate, da aggiornare settimanalmente e da trasmettere agli enti coinvolti nel Bando. Si prevede un impegno degli Enti di un minimo di 5 ORE durante l'anno.

Iniziative in proprio ma condivise e realizzate in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. (6 ore)

Il testo sarà pubblicato sul sito internet dell'ente per tutta durata del bando.

Il Comune ha inoltre predisposto sul territorio varie iniziative di pubblicizzazione:

- materiale cartaceo (200 volantini, 400 pieghevoli, 100 locandine.)
- pubblicazione sul notiziario comunale
- pubblicazione su social network
- comunicati stampa su emittenti regionali come Gazzetta di Modena, Resto del Carlino ed. Modena, TV locali, Radio Bruno e altre radio locali, Ufficio Stampa del Comune
- iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste o incontri pubblici all'interno di circoli e di attività pubbliche

Data inoltre l'importanza che riveste la diffusione del servizio civile fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di promuovere le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso il tavolo di lavoro provinciale che ha il compito di programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate. L'Ente e gli Enti associati aderiscono alle attività progettate all'interno del Tavolo e realizzate in modo coordinato e congiunto, come esplicitato all'interno del Piano Provinciale (si veda scheda di adesione al Piano dell'Ente). ORE COMPLESSIVE: 21 ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE, di cui almeno 15 in collaborazione con il COPRESC a livello coordinato e congiunto (si veda scheda di adesione al piano provinciale del SC).

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR:

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale

provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

- Titolo di studio

Punteggio per la voce: "Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore
- 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile
- Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- Aspettative del/la candidato/a
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Valutazioni da parte del/la candidato/a
- Caratteristiche individuali
- Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SERVIZIO CIVILE REGIONALE SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Candidata/o _____

Progetto _____
 Sede di attuazione _____

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
1	Titolo di studio max 10,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 10/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	Conoscenza del Servizio Civile Nazionale ✓ canali di ricerca ✓ informazioni acquisite max 10 punti	
2	Conoscenza del progetto proposto dall'Ente ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale max 10 punti	
3	Chiarezza di ruolo e attività da svolgere ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo max 10 punti	
4	Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale max 10 punti	
5	Aspettative della/del candidata/o ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ altro _____ max 10 punti	
6	Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; ✓ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); max 10 punti	
7	Valutazioni da parte del/la candidato/a ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari max 10 punti	
8	Caratteristiche individuali	

	✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ attitudine positiva ✓ altro _____ max 10 punti	
9	Considerazioni finali ✓ impressione complessiva di fine colloquio max 10 punti	
[B]totale colloquio (max 90/100)		
[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)		

Durante la procedura selettiva sarà presente un esperto di immigrazione individuato dall' Ente. E' esclusa la possibilità di dichiarare i giovani non idonei.

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Percorso di condivisione per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei propri progetti di servizio civile.

- ***Pianificazione delle attività:***

Il Co.Pr.E.S.C di Modena ha attivato un Tavolo di lavoro Provinciale per accompagnare gli Enti alla condivisione degli esiti del monitoraggio interno di ogni progetto presente sul territorio provinciale nelle sue diverse fasi.

Il Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti verrà predisposto ed attuato autonomamente dall'Ente e condiviso a livello provinciale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C.

Gli Enti aderenti, nel predisporre il proprio Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti, dovranno quindi inserire il percorso di accompagnamento in ambito Co.Pr.E.S.C.

Riguardo ai progetti presentati per i Bandi 2016, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema:

	Percorso di condivisione in ambito Copresc
	Incontro del Tavolo provinciale Predisposizione attività di promozione del SC in ambito Copresc in vista dei Bandi 2016: strumenti e materiali comuni, incontri sul territorio, ecc. Confronto su iniziative di orientamento dei giovani per perseguire la copertura dei posti disponibili.
	Incontro del Tavolo provinciale Verifica delle attività di promozione del Bando 2016 in ambito Copresc. Confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività) e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Definizione delle aule di formazione coordinata e congiunta sulla base dei progetti finanziati

	nei diversi distretti e confronto su data di avvio dei progetti. Organizzazione dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP e raccolta dei nominativi degli OLP che necessitano di partecipare ai corsi
	Mappatura Copresc Il Copresc raccoglie dagli Enti con progetti attivi i dati relativi a: n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri; sulla base dei dati il Copresc realizza ed invia agli Enti una mappatura del SC in provincia
	Incontro del Tavolo provinciale Predisposizione della programmazione annuale e condivisa delle iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità e ai giovani. Verifica dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP.
	Incontro del Tavolo provinciale Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio a partire dai Piani di monitoraggio interno: grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto; esperienza del giovane e sua crescita formativa; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti. Verifica della formazione generale coordinata e congiunta rivolta ai giovani alla conclusione dei percorsi distrettuali.
	Incontro del Tavolo provinciale Confronto sull'andamento dei progetti di servizio civile a partire dai report finali predisposti dagli enti. Costruzione della mappa del valore del servizio civile a livello distrettuale. Confronto riguardo alle modalità per rendere pubblici i risultati dei progetti realizzati in provincia

L'Ente applicherà un **Piano di Monitoraggio Interno di propria competenza** e valutazione periodica dello svolgersi **delle attività previste dal progetto**. A questo scopo il suddetto piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla **rilevazione periodica dei diversi indicatori**. Fondamentale sarà, inoltre, il monitoraggio dell' **andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei giovani volontari** secondo le modalità di seguito riportate:

- i volontari saranno assegnati all' operatore locale di progetto che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di **verifica e supervisione** del lavoro svolto;
- si svolgeranno **incontri periodici fra volontari e personale dell' Ente per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità;**
- i volontari saranno periodicamente invitati a compilare **questionari di autovalutazione** (con domande a risposta aperta e non) durante lo svolgimento del loro percorso presso l'ente **al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento;**

I questionari saranno compilati dai volontari all'inizio del loro percorso di servizio civile, a metà ed alla fine dell'esperienza e prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:

- inizio percorso: caratteristiche dei volontari e loro iniziali aspettative, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel conteso dell'ente, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;
- metà percorso: considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, **rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto scelto (cosa funziona/non funziona nel progetto)**, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;

- fine percorso: indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

L'esperto del monitoraggio incrementerà e completerà l'analisi dell'andamento delle attività del progetto provvedendo ad effettuare le proprie periodiche valutazioni relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori ed alle analisi dei dati relativi al monitoraggio riguardante il percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

Realizzazione di un report finale contenente, fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e i dati stessi del monitoraggio, incluso l'andamento del progetto, che saranno resi pubblici attraverso il percorso di accompagnamento in ambito Copresc.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

- 16) **Eventuali crediti formativi riconosciuti:** nessuno
- 17) **Eventuali tirocini riconosciuti :** nessuno
- 18) **Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):** nessuno
- 19) **Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

<i>Nominativo Partner</i>	<i>Copromotori e/o</i>	<i>Tipologia (no profit, profit, università)</i>	<i>Attività Sostenute</i>
1 – COPRESC di Modena CF 94116590368	CF	No profit	<ul style="list-style-type: none"> - come da accordo allegato si aderisce alle attività ed iniziative promosse dal COPRES di Modena, ovvero: - Sensibilizzazione congiunta sul servizio civile svolto in Italia e carta etica - Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto - Formazione coordinata e congiunta per gli OLP - Formazione generale.

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti
validata dalla regione**

(non è possibile utilizzare altra modalità di erogazione della F.G)

20) Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica (indicare nome sede, indirizzo, comune):

La formazione generale coordinata e congiunta in ambito Copresc, sarà svolta, a seconda della disponibilità delle stesse in una delle seguenti sedi:

- Sala Conferenze, Piazzale Redecocca 1;
- Galleria Europa, Piazza Grande 17
- Sala riunioni - Piano Terra c/o MEMO- Via Jacopo Barozzi 172
- Sala conferenze Comune di Formigine, via Unità d'Italia 26;
- Sala del Consiglio comunale del Comune di Fiorano Modenese, via Santa Caterina;
- Sala conferenze Comune di Maranello, via Vittorio Veneto 7 – Maranello
- sala Conferenze Comune di Sassuolo, via Rocca 22 - Sassuolo
- Spazio Evasione Comune di Pavullo, via Ricchi n. 2 Pavullo;
- Associazione Porta Aperta, via Peruzzi n.38 Carpi;
- Sala biblioteca Comune di Castelfranco Emilia, piazza della Liberazione, 5 Castelfranco Emilia

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1 – Manuela Bonettini nata a Modena (MO) il 06.06.1968 CF BNTMNL68H46F257F

22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

23) Contenuti della formazione:

Formatore Manuela Bonettini

Orientamento e introduzione al servizio: – 6 ore

Contenuti della fase di presentazione

La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- Le aspettative sul servizio civile. Il formatore avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile.
- L'Operatore Locale di progetto: presentazione del ruolo e delle responsabilità.

La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'Olp permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'Olp come la figura cui fare riferimento e alla quale rivolgersi nel corso del proprio servizio.

Contenuti della fase di orientamento

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- Analisi della sede di servizio: si descrive l'organizzazione e le funzioni del Comune
- Le responsabilità del volontario: analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che dovrà svolgere all'interno del Comune.

Contenuti della fase di introduzione al servizio

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti.

- Riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio e delle priorità della struttura
- Riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio e delle modalità di realizzazione.

Risultato finale di questa fase di introduzione al servizio è la definizione e la stesura del piano di lavoro settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere.

I contenuti di introduzione al servizio vengono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

MODULO 1: organizzazione del Comune

Durata: 12 ore

Il primo modulo avrà come obiettivo quello di offrire ai volontari la possibilità di conoscere il contesto nel quale andranno ad inserirsi dal punto di vista del funzionamento dell'ente e della sua organizzazione, delle politiche sociali che lo orientano, dei servizi e degli interventi sociali che lo caratterizzano.

Saranno pertanto presi in esame ed approfonditi i seguenti argomenti: analisi dell'organizzazione di un Ente locale, organigramma, servizi e funzioni, identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale.

I servizi ai cittadini:

- 1) Analisi delle modalità di intervento (politiche culturali, educative e assistenziali adottate)
- 2) Figure professionali coinvolte: figure di responsabilità e tecniche del settore;
- 3) Programmazione, gestione e monitoraggio dei diversi interventi
- 4) Analisi rapporto bisogno-risposta.

Dall'analisi dell'organizzazione comunale e nel dettaglio dei servizi al cittadino si arriverà ad individuare sistemi e metodologie per il raggiungimento dell'obiettivo sotteso al progetto.

MODULO 2: servizi al cittadino e comunicazione

Durata: 20 ore

- Mappatura degli interventi e dei servizi al cittadino
- Individuazione e analisi delle modalità di informazione e di partecipazione
- Valutazione e individuazione delle azioni di miglioramento comunicativo, con particolare riferimento alle relazioni interne, esterne ed interistituzionali
- Attuazione delle azioni di miglioramento

Verifica delle competenze acquisite: - 6 ore

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione

Dovranno acquisire inoltre, come già citato, anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Modulo realizzato sulla piattaforma SELF della Regione Emilia-Romagna.

Come indicato nel Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" nel computo del totale delle ore da svolgere, sono previsti due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

MODULO A

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione, per i vari settori e aree di intervento.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Educazione e promozione culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza

- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”*, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività del progetto si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Formazione linguistica: 20 ore.

Sarà realizzato un modulo sulla formazione linguistica di 20 ore, o autonomamente o usufruendo di percorsi analoghi svolti da altri enti sul territorio. In alternativa, se non necessario, il modulo sarà sostituito da un altro percorso formativo utile al progetto.

24) Durata:

La durata è di 72 ore suddivisi in almeno 18 incontri. Verrà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI

25) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

A livello di Copresc è il seguente:

FORMAZIONE GENERALE:

Durante tutto il percorso formativo il processo di monitoraggio della formazione generale sarà impostato su verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione e di gradimento dei partecipanti.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e della efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e della rielaborazione da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate dai diversi enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e rielaborazione finale del monitoraggio realizzato.

Strumenti:

1. schede di valutazione da completare dopo ogni singolo incontro;
2. incontro di verifica con i volontari (un incontro di verifica dopo 5 mesi);
3. incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.;
4. presenza del tutor d'aula;
5. restituzione delle valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabile dei servizi coinvolti attraverso la diffusione di un report.

1. Le schede di valutazione dei moduli formativi mirano a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. Le schede vengono distribuite e compilate singolarmente dai volontari a seguito di ogni incontro, affinché si possa realizzare una valutazione del contenuto e delle metodologie utilizzate "a caldo". Si consente l'anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

2. L'incontro di verifica con i volontari dopo i 5 mesi intende invece realizzare una valutazione più complessiva e di ampio respiro, nella quale si ripercorre non solo il gradimento dei singoli moduli, ma il percorso effettuato in termini di costruzione del senso del servizio civile e attinenza con l'operato nelle singole sedi di servizio. Viene infatti chiesto ai volontari di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio.

3. Incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.: alla fine del periodo di formazione vengono raccolti ed elaborati dall'Ufficio Servizio Civile dell'Ente i primi dati sull'andamento della formazione, che sono poi condivisi e confrontati durante il Tavolo Provinciale Copresc, a seconda della data di avvio dei progetti. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i progetti in corso e/o per i successivi progetti regionali.

4. La presenza del tutor d'aula per ogni classe di formazione vuole facilitare il percorso formativo attraverso una presenza stabile che diventa un punto di riferimento costante per i partecipanti. In generale, compito del tutor è far sì che le azioni e i diversi momenti della formazione vengano sottratte ad una prospettiva esclusivamente formale e acquisiscano valenza pedagogica (anche il controllo delle presenze, diviene un modo per conoscere i volontari, per essere più vicini alla loro realtà, alle loro difficoltà). Tra i suoi compiti si segnala:

- l'accoglienza;
- la rilevazione delle esigenze espresse dai volontari di cui può farsi portavoce presso i formatori;
- l'organizzazione dello spazio fisico dell'aula al fine di favorire un'interazione efficace ed efficiente;
- la gestione dei gruppi di lavoro;
- il monitoraggio delle attività attraverso la distribuzione e la raccolta delle schede di valutazione.

5. Alla fine della formazione generale e degli incontri plenari di valutazione con i volontari, con gli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e con i formatori, l'esperto del monitoraggio dell'Ente redige un report, da integrare con l'esito della formazione specifica, per restituire le valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabili dei servizi coinvolti.

A livello interno del Comune il piano di monitoraggio è il seguente:

si farà ricorso ad un sistema monitoraggio così strutturato:

- tre questionari (uno iniziale, intermedio e finale) atti a verificare le conoscenze trasmesse ai volontari, a verificare il livello di gradimento, di completezza dei temi trattati e di raggiungimento degli obiettivi.
- tre incontri con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari, il raggiungimento degli obiettivi e la predisposizione dei nuovi per l'anno seguente.

Il Comune intende infatti compiere un'attenta attività di monitoraggio delle iniziative di formazione generale e specifica al fine di calibrare al meglio gli interventi. Dall'elaborazione di questi questionari e dagli incontri si potranno trarre le indicazioni utili per perfezionare la formazione stessa e redigere una relazione finale.

Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- a valutare la qualità della formazione generale e specifica ricevuta;
- a valutare la crescita formativa dei giovani volontari impiegati

Per la realizzazione del punto 2), si utilizzeranno apposite schede di autovalutazione, con somministrazione di questionari semistrutturati (contenenti cioè domande sia a risposta aperta che chiusa) da compilare a cura dei Volontari in tre fasi successive : Fase iniziale, Fase intermedia e Fase finale.

Le schede di autovalutazione sono volte a rilevare ed analizzare le opinioni dei volontari in servizio civile in particolare all'interno del progetto in corso di realizzazione.

FASE INIZIALE

La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari.

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali.

Il primo questionario pertanto:

- tenderà a individuare le attività di formazione generale e specifica ricevute;
- rileverà il loro giudizio sulla formazione rispetto alle modalità di inserimento e di attuazione del progetto.

FASE INTERMEDIA

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto rispetto alle aspettative iniziali.

Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari:

- in merito alla formazione generale e specifica già effettuata. Indicativamente la formazione generale sarà già terminata e si potrà trarre un giudizio conclusivo.

FASE FINALE

Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata.

I questionari nella fase finale:

- tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute soprattutto quella specifica e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente.

Indicazioni metodologiche:

Gli strumenti di lavoro a disposizione attualmente sono:

- a) I **questionari** redatti con domande a risposta chiusa o aperta permette di confrontare facilmente i dati raccolti. Risulta maggiormente efficace se somministrato ad un numero consistente di giovani.
- b) Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato (tre incontri) con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari e che possono avere ripercussioni sulla formazione stessa, sia generale che specifica. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore e alla specificità del singolo caso.

Data _____

Firma _____
Legale rappresentante